

Il domenica dopo Natale

DOMENICA 5 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*È giunto umile tra i suoi
il Messia dei poveri:
è nato il Figlio atteso
da parte dei profeti!
Ha preso un corpo
come il nostro.*

*Ancora viene in questo tempo
il Vivente in Spirito;
discende dentro i cuori
sorgente di speranza
per dare vita
al mondo intero.*

*Ritornerà l'ultimo giorno
il Signore tra gli angeli,
sovrano e vincitore
del male e della morte!*

*Ci porterà
presso suo Padre!*

Salmo SAL 150

Alleluia.

Lodate Dio nel suo santuario,
lodatelo
nel suo maestoso firmamento.

Lodatelo per le sue imprese,
lodatelo
per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con il suono del corno,
lodatelo con l'arpa e la cetra.

Lodatelo con tamburelli e danze,
lodatelo
sulle corde e con i flauti.

Lodatelo con cimbali sonori,
lodatelo con cimbali squillanti.

Ogni vivente dia lode al Signore.
Alleluia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità (*Gv 1,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore Gesù!

- Benedetto sei tu, Verbo di Dio che eri prima che il mondo fosse e sei venuto tra di noi per salvarci.
- Benedetto sei tu, Figlio di Dio che generato dal Padre dall'eternità sei nato nella storia dalla vergine Maria.
- Benedetto sei tu, Gesù, Re di gloria che ti sei sottomesso a un inesprimibile abbassamento per farci ricchi della tua povertà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAP 18,14-15

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose
e la notte era a metà del suo rapido corso,
la tua parola onnipotente, o Signore,
è scesa dai cieli, dal tuo trono regale.

Gloria

p. 590

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, luce dei credenti, riempi della tua gloria il mondo intero, e rivelati a tutti i popoli nello splendore della tua luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 24,1-4.12-16 (NV) [GR. 24,1-2.8-12]

Dal libro del Siràcide

¹La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. ²Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, ³in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, ⁴nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta,

mentre dice: ¹²«Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda ¹³e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, ¹⁴per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato ¹⁵e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. ¹⁶Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 147

**Rit. Il Verbo si è fatto carne
e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.**

¹²Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
¹³perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

¹⁴Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
¹⁵Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **Rit.**

¹⁹Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

²⁰Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

**Rit. Il Verbo si è fatto carne
e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.**

SECONDA LETTURA

EF 1,3-6.15-18

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

³Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

⁴In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, ⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, ⁶a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

¹⁵Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, ¹⁶continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, ¹⁷affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; ¹⁸illumi-

ni gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. 1TM 3,16

Alleluia, alleluia.

Gloria a te, o Cristo, annunziato a tutte le genti;
gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 1,1-18 (LETT. BREVE 1,1-5.9-14)

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. ²Egli era, in principio, presso Dio: ³tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. ⁴In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; ⁵la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. [⁶Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. ⁷Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. ⁸Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.]

⁹Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

¹⁰Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. ¹¹Venne fra i suoi, e

i suoi non lo hanno accolto. ¹²A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, ¹³i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. ¹⁴E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

[¹⁵Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». ¹⁶Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. ¹⁷Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. ¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.]

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 592

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti offriamo e santificali per la nascita del tuo Figlio unigenito, che ci indica la via della verità e promette la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio di Natale

pp. 594-595

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. GV 1,12

A quanti lo hanno accolto
il Verbo incarnato ha dato potere di diventare figli di Dio.

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, questo sacramento agisca in noi, ci purifichi dal male e compia le nostre giuste aspirazioni. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne p. 609

.....
PER LA RIFLESSIONE

Il mistero dell'incarnazione

In questa seconda domenica dopo Natale alla nostra meditazione è di nuovo proposto il grande mistero dell'incarnazione. Il prologo del Vangelo di Giovanni ci introduce in profondità alla conoscenza dell'amore di Dio per ciascuno di noi. L'essere umano con tutto l'universo sono stati creati per una esplicita volontà di Dio. Da lui tutto deriva, è lui il *principio*, l'inizio assoluto di tutto ciò che esiste.

L'inno del libro del Siracide, nella prima lettura, celebra la Sapienza di Dio che viene ad abitare nel popolo eletto. La sapienza come una parola personificata esce dalla bocca di Dio e come una nuvola

copre tutta la terra. Nella comprensione veterotestamentaria, la sapienza è una qualità divina, è il progetto che Dio ha concepito nella sua mente infinita, progetto di creazione e di salvezza. Ma ecco la grande svolta che è anche la sorpresa dell'incarnazione. Dio invia la sapienza all'interno del cosmo, con una destinazione precisa: «Fissa la tenda in Giacobbe» (Sir 24,13). La sapienza ha una sua patria in una «città amata», Gerusalemme. In questa luce il Siracide, nel resto dell'inno, vedrà la sapienza incarnata nella Torah, cioè nella legge biblica, parola di Dio ma anche risposta dell'uomo. Questo movimento della sapienza che dalla sua dimora celeste presso Dio discende sull'universo e poi si concentra in un luogo e in un popolo ben preciso, cioè nella città di Gerusalemme e nel popolo di Israele, adombra profeticamente ciò che è detto nel prologo giovanneo: «E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14).

Il Verbo, la parola, era fin dall'*in principio*, da prima della creazione, presso Dio. Venuta nel mondo non è stata riconosciuta. Essa si è fatta uomo nella persona di Gesù. Per conoscere qualcosa di Dio noi dobbiamo ormai passare attraverso l'umanità di Gesù. Non vi è altra strada che questa. Infatti, conclude il prologo: «Dio, nessuno lo ha mai visto» (Gv 1,18), ma il Figlio unigenito (e non altri), questo Figlio unigenito, cioè Gesù Cristo nella sua umanità, proprio lui, e solo lui, rivolto verso il Padre, lo può narrare a noi in modo che noi lo possiamo conoscere.

Di fronte a una rivelazione così grande non possiamo che benedire Dio insieme con l'apostolo Paolo: «Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo» (Ef 1,3). Paolo esalta il dono straordinario della salvezza che Dio ha pensato per noi quando ancora il nostro essere era avvolto nel grembo del nulla. Quel dono si attua nel Cristo. Egli non viene solo per sanare le ferite dell'uomo ma per offrirgli una situazione sorprendentemente nuova: siamo resi «figli adottivi» nel Figlio, coeredi della gloria con l'erede primo e perfetto. Il Natale celebra l'inizio di questa nostra inattesa «parentela» con Dio. Certo non è sempre facile riconoscere la grandezza di queste rivelazioni; infatti, la limitatezza della nostra natura umana ci è spesso di inciampo. Ma grazie all'azione dello Spirito Santo, i nostri orecchi possono ascoltare la parola eterna di Dio che è Gesù Cristo, i nostri occhi e il nostro cuore possono contemparlo, e tutti i nostri sensi essere trasfigurati affinché con tutto il nostro essere possiamo aderire all'umanità di nostro Signore Gesù Cristo e in lui amare non solo la nostra umanità, ma tutta la nostra terra santificata dalla sua misericordiosa venuta.

Dio onnipotente, nel mistero della tua parola fatta carne siamo stati avvolti da una nuova luce: poiché essa rischiarava già i nostri cuori attraverso la fede, fa' che risplenda anche nelle nostre azioni. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Il domenica dopo Natale.

Cattolici e ortodossi

Sincretica, eremita e vergine (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia delle Teofanie; Teopempto e Teonas di Nicomedia, martiri (III sec.); Nahum di Ocrida, monaco (IX sec.).

Copti ed etiopici

Anastasia la Farmacolitria, martire (III-IV sec.).

Luterani

Teofane, monaco e padre spirituale (1894).

Calendario interreligioso

Sikhismo

Festa della nascita del guru Gobindh Singh, decimo maestro sikh (1469-1539).